

## □ Interrogazione n. 506

presentata in data 12 ottobre 2017  
a iniziativa del Consigliere Marcozzi

### “Trasporto dializzati”

a risposta orale

#### PREMESSO CHE:

- Molte Pubbliche Assistenze, oltre ai servizi prevalentemente sanitari con in testa l'Emergenza 118 e la Potes, svolgono anche servizi non prevalentemente sanitari come il trasporto dei pazienti dializzati.
- I servizi non prevalentemente sanitari sono stati più volte oggetto di sollecito da parte delle Pubbliche Assistenze alle Aree Vaste della Regione affinché le Pubbliche Assistenze stesse possano ottenere gli spettanti rimborsi

#### CONSIDERATO CHE:

- lo scorso 29 settembre, tramite pubblicazione di un Comunicato Stampa sul suo sito ufficiale, l'Anpas Marche ha annunciato che: *“I pazienti in dialisi dal 1° ottobre rimarranno a piedi perché così hanno deciso Regione Marche ed ASUR. I Pazienti marchigiani nefropatici sottoposti a trattamento dialitico, ai quali sino ad oggi è stato assicurato un servizio di trasporto organizzato dalle Aree Vaste dell'ASUR con oneri a proprio carico, dal 1° ottobre rimarranno a piedi. La Regione Marche infatti, con la DGR 301/2017, ha escluso le persone bisognose di dialisi dalla possibilità di essere trasportate a cura del SSR tramite il pulmino disabili. Dal 1° ottobre, quindi, i pazienti in dialisi con mobilità ridotta e bisognosi di assistenza non prevalentemente sanitaria, per la Regione Marche diventeranno improvvisamente “autosufficienti” e non verranno più trasportati dalla propria abitazione al centro dialisi a cura dell'ASUR. La DGR 716/2017, che aggiorna i “livelli essenziali di assistenza”, prevede anche che il paziente possa essere accompagnato da un familiare, da un addetto all'assistenza personale, o dal volontariato percependo un rimborso: tuttavia le regole per ottenerlo sono talmente contorte e stringenti, per cui è facilmente prevedibile che il paziente si troverà in difficoltà, e da solo, ad affrontare un ulteriore problema dopo la malattia. ANPAS sta da tempo sollevando il problema a livello istituzionale, rimanendo del tutto inascoltata. Non è accettabile che persone in forte stato di necessità vengano letteralmente “scaricate” in modo così brutale, e lasciate nella condizione di dover provvedere a se stessi, riorganizzando la propria vita in pochissimi giorni ed in modo totalmente differente rispetto a quanto è avvenuto sino ad oggi. Tali modalità vanno immediatamente cambiate, ed il paziente deve essere libero di farsi trasportare anche dalle Associazioni di Volontariato (che lo hanno sempre fatto) con il riconoscimento del rimborso per i chilometri effettivamente percorsi in andata e ritorno senza limitazioni di alcun genere. A fronte dei sempre più stringenti tagli della Regione Marche e dell'ASUR, ANPAS marche dal 1° ottobre si propone di offrire un servizio di coordinamento dei trasporti che risponde al n. 071.9174337 con rimborsi sostenibili per tutti i servizi di trasporto, anche non sanitario, di cui i cittadini possano avere bisogno”.*
- Alcune Pubbliche Assistenze, già dai primi di ottobre, hanno iniziato a consegnare ai pazienti nefropatici in trattamento emodialitico delle lettere dell'Anpas in cui, tra l'altro, si specifica che: *“A seguito di specifiche direttive impartite dalla Regione Marche e dall'Asur dal primo ottobre 2017 i criteri volti a garantire il Suo trasporto nella struttura sanitaria in cui Lei effettua la dialisi sono stati completamente modificati. Fino a tale data Le veniva garantito il trasporto gratuito con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale mentre, nel futuro, la Regione non Le garantirà più il servizio e sarà Lei a doversi organizzare per il trasporto, potendo usufruire solo di un rimborso delle spese con modalità molto discutibili che vogliamo illustrarLe.*  
Probabilmente né la Regione Marche né l'Asur Marche hanno provveduto a informarLa di questo radicale cambiamento (...).  
*Secondo le nuove regole introdotte dalla Regione Marche, Lei potrà percepire direttamente dall'Asur Marche per il Suo trasporto alla struttura in cui effettua la terapia un rimborso pari a 1/5 del prezzo della benzina (attualmente circa 0,30 Euro) per ogni chilometro percorso dalla sua*

*abitazione al centro dialisi e viceversa, recandosi al Distretto Sanitario dell'Area Vasta per presentare la richiesta di rimborso (...).*

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

*L'Amministrazione regionale, nella seduta consiliare del 26 Settembre 2017 ha dichiarato, in merito alla questione in risposta a Interrogazione consiliare 428, (come da verbale della seduta riportato sul sito [www.consiglio.marche.it](http://www.consiglio.marche.it)) che: "Non è stato fatto nessun taglio perché il taglio è quando io riduco le risorse su un'attività prevista, è normativa consolidata, sui diritti, chi ha diritto e chi non ha diritto al trasporto sanitario. Non c'è stato nessun taglio, il taglio che viene citato è rispetto a chi non ha diritto, a stabilire il diritto è il medico, chi meglio di lui può stabilire chi rientra o non rientra per il rimborso di spesa sanitaria? Sul versante sociale ricordo che non c'è un esclusivo ruolo della Regione, ma è tutta un'altra partita, quindi non c'entra niente con i rimborsi che sono stati pagati o eventuali tagli. Chi ha diritto ha il trasporto. Punto! Non c'è nessun taglio per chi ne ha diritto, se uno non ha diritto è chiaro che non c'è il servizio, ma non è un taglio, non ha diritto.*

*Chi non ha diritto ad un servizio di natura sanitaria non è detto che non abbia necessità di un intervento di natura sociale, ma è un'altra cosa, è un altro capitolo, è un altro versante che riguarda situazioni molto più complesse rispetto alla questione in essere. Quindi non avendo tagliato niente, non possiamo rimediare ad un taglio che non abbiamo fatto, continueremo a rispettare le normative e a dare un servizio a chi ne ha diritto".*

## INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- Quali sono le ragioni che hanno spinto l'Amministrazione regionale a stabilire le modifiche in merito al trasporto dei pazienti nefropatici emodialitici.
- Se, e se sì dove e quando, si è attuata una specifica campagna di informazione rivolta alle famiglie con pazienti nefropatici dializzati nelle Marche.
- Se, prima delle modifiche sul trasporto, sono stati ascoltati i pazienti nefropatici in trattamento emodialitico e le Pubbliche Assistenze di riferimento.
- Come si giustifica la distinzione che si fa, in base alle nuove procedure, tra beneficiari di servizi e non, in special modo tra coloro che sono costretti, o meno, a viaggiare in barella .
- Come si giustifica la ricaduta economica del servizio, in precedenza finanziariamente coperto dal Servizio Sanitario Regionale, sulle tasche dei cittadini, soprattutto quelli affetti da patologie e dunque in condizioni maggiormente disagiate.
- Perché si sono adottate procedure di rimborso per il trasporto che pesano sui cittadini andando a caricare questi ultimi di ulteriori oneri, oltre che economici, anche burocratici.